



## Val di Fiemme | Val di Fassa

# Comun General compatto: «Serve un nuovo ospedale»

*Votata all'unanimità la mozione: no alla ristrutturazione*

di **Gilberto Bonani**

**VAL DI FASSA** Sì alla costruzione di un nuovo ospedale per le valli di Fassa, Fiemme e Cembra. È passata all'unanimità la mozione presentata al Consei general dai consiglieri Francesco Gabrielli (capogruppo Cordanza), Matteo Iori (capogruppo Fassa) e Alessandro Bernard (per il gruppo Misto).

Nel lungo documento, che sarà poi sottoposto all'attenzione e al voto dei consigli dei sei comuni di Fassa, si espongono le ragioni che hanno guidato, in maniera compatta, la decisione fassana. Il Comun general ritiene più adeguata e appropriata la scelta di un nuovo nosocomio perché evita la concomitanza dell'attività sanitaria accanto a un cantiere edile con le prevedibili e inevitabili interferenze. La soluzione scongiura la riduzione o la sospensione di attività sanitarie che obbligherebbero gli utenti della Val di Fassa a rivolgersi a strutture più lontane. Infine la costruzione di un nuovo complesso ospedaliero non pregiudicherebbe la possibilità di utilizzare l'attuale ospedale quale sede di formazione per la Scuola di Medicina dell'Università di Trento. Inoltre la ricostruzione dell'ospedale nell'attuale sede, all'interno di un'area già urbanizzata, renderebbe prevedibilmente più problematico un suo eventuale ampliamento. Per questo i firmatari della mozione suggeriscono di individuare un luogo con caratteristiche tali da essere più facilmente raggiungibile da pazienti e familiari provenienti dalla Val di Fassa, evitando la costruzione di nuove infrastrutture viarie.

«Una localizzazione accessibile e non contigua ad aree residenziali, - affermano i tre consiglieri - darebbe la possibilità di regolare i flussi di traffico, evitando interferenze e rendendo anche più sicuro lo stoccaggio e il trasporto del

materiale sanitario e dei rifiuti pericolosi». Dal punto di vista tecnico-economico, il documento approvato ieri sera, vede una sostanziale equivalenza dei costi per la realizzazione delle due soluzioni a confronto, tenendo conto dei necessari adeguamenti del progetto del 2018 con le esigenze emerse a seguito della pandemia da Covid 19. Ovviamente il documento votato in assemblea non specifica una collocazione precisa ma indica alcune linee guida nella scelta. La zona idonea, per i consiglieri, va collocata tra i Comuni di Cavalese e Predazzo, facilmente raggiungibile per la popolazione della Val di Fassa, attraverso la viabilità ordinaria e con il trasporto pubblico, riducendo al minimo l'utilizzo di suoli di pregio



**Contrari** I consiglieri del Comun General non vogliono la ristrutturazione dell'ospedale

**Castello-Molina** | I promotori favorevoli alla ristrutturazione

## Petizione popolare: «No a Mak»

Rimbalza sui social l'invito rivolto ai cittadini di Castello Molina di Fiemme a recarsi in comune per una raccolta firme contro lo spostamento a Masi della sede dell'ospedale (progetto di partenariato con Mak) e in favore della ricostruzione dell'attuale in via Dossi a Cavalese.

Si tratta di un'iniziativa partita spontaneamente da alcuni cittadini che hanno lanciato la palla sui gruppi Facebook «Ses de Castel se» e «Ses da Molina se». Il web ha poi fatto partire il tam tam. Le trenta firme necessarie per portare la petizione all'attenzione del Consiglio Comunale sono subito arrivate. I promotori dell'iniziativa non si fermano però al minimo sindacabile: la



**Bocciato** La petizione è contraria al progetto Mak ai Masi

raccolta firme rimane aperta e domani saranno in piazza la mattina a Molina di Fiemme e domani mattina a Castello di Fiemme per raccogliere quanto più sostegno possibile. Il consiglio comunale di Castello

Molina, spaccato al suo interno tra ristrutturazione e delocalizzazione, dovrà tenere in considerazione i risultati di questa iniziativa popolare quando entro fine mese dovrà dare ufficialità alle sue scelte.

paesaggistico e naturalistico, limitando al minimo indispensabile la realizzazione di nuove opere viarie. Indirettamente quindi non si vede positivamente la ventilata localizzazione di un nuovo ospedale in località Dossi che richiederebbe una bretella di collegamento dalla strada di fondovalle. Infine i consiglieri ladini pongono una condizione in caso la Provincia optasse per il progetto di ricostruzione con demolizione a stralci dell'ospedale attuale. All'unanimità chiedono una immediata attivazione della Giunta nei confronti della Provincia di Bolzano affinché ai cittadini residenti nei Comuni della Val di Fassa possano essere assicurati nell'ospedale di Bolzano gli stessi

■ ■  
«Restare ai Dossi provocherebbe disagi e bloccherebbe lo sviluppo futuro»  
Ma sulla collocazione nessuna indicazione

servizi sanitari attualmente erogati a Cavalese. Necessaria quindi una convenzione simile a quella attualmente esistente tra la Provincia di Trento e la Regione Veneto per i cittadini residenti nel Primiero. «Non si tratta di una minaccia né tanto meno un ricatto - ha detto Giuseppe Detomas - ma la richiesta della popolazione fassana di avere un servizio sanitario all'altezza». Nei vari interventi infatti il tema dell'ospedale di Cavalese si è allargato alla qualità della sanità trentina. Un invito quindi alla Giunta di portare avanti, e in maniera celere, non solo il progetto dell'ospedale di Cavalese ma anche quello di Trento visto che il Santa Chiara è ormai superato. Vedremo che impatto avrà il documento del Comun general sulle scelte espresse dalle amministrazioni fiemmesi tenendo conto che un terzo dei pazienti del nosocomio di Cavalese (e per molti mesi all'anno almeno due terzi dei fruitori del servizio di Pronto Soccorso) provengono dalla Val di Fassa.